ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, tra Tursini e Romano scambio di accuse senza esclusione di colpi

8 Novembre 2024



Sembra non avere fine la polemica tra l’Assessore alle Politiche Sociali del Comune dell’Aquila, **Manuela Tursini,** e il consigliere di opposizione **Paolo Romano** (L’Aquila Nuova) che ieri, 7 novembre, in un post su facebook scriveva quanto segue:
“Devo denunciare un fatto gravissimo che attenta alle prerogative di un consigliere comunale eletto dai cittadini e al bisogno di dare risposte e far sentire il Comune vicino alla gente. **Succede che al settore politiche sociali se un consigliere chiede un incontro con gli uffici viene risposto che, per nuove direttive, l’appuntamento gli verrà dato solo in presenza dell’assessora, quando sarà disponibile**. E succede per un incontro che avrebbe dovuto discutere problematiche legate alla politiche della disabilità alla presenza di alcuni operatori sociali. **Sa l’assessora che evidentemente si sente forte del suo nuovo corso politico, che quello che tenta di vietarmi imponendo la sua presenza e la sua agenda, è contro le prerogative di un consigliere eletto?**
La sicurezza di sè, il rispetto dei dipendenti, il rapporto con l’utenza e ancor di più quello con gli operatori sociali, non si ottiene blindando il Settore con editti feudali, ma con la conoscenza della materia, con l’assiduità della presenza e con l’abnegazione. Se c’è qualcosa da fare nel Settore delle Politiche Sociali non è certo dare il foglio di via ai consiglieri di opposizione. Anche perché **se c’è una cosa che l’assessora sa bene è che sulle problematiche che avrei voluto discutere con i suoi uffici ho richiesto una commissione nel lontano 2022** che ancora attende un’opportuna discussione. Quelli che lei tenta di non affrontare e di non far affrontare neanche agli altri, sono problemi che riguardano i cittadini aquilani! Come sa bene che un consigliere comunale (di maggioranza e di opposizione) per svolgere degnamente il proprio compito, che di certo non contempla solo il Sociale ma tutti i Settori del Comune, gira per otto sedi comunali e 49 frazioni con la sua macchina (non con l’autista) e percepisce una media di 300 euro mensili – non certo i circa 7.000 euro degli assessori – togliendo tempo al lavoro e alla famiglia.”

La replica dell'assessore Manuela Tursini: "Noi sempre trasparenti"

"In relazione alle dichiarazioni rilasciate dal Consigliere Paolo Romano, che ha voluto **strumentalizzare per fini politici conto terzi** un episodio che non ha motivo di essere trasformato in polemica politica o un'agorà social, mio malgrado mi trovo costretta a dover rispondere" ha replicato l'assessore Tursini con una nota.
"Di fronte ad una richiesta di incontro pervenuta a mezzo mail due giorni fa agli uffici del settore sociale, che prevedeva oltre la presenza del Consigliere Romano quella di alcuni rappresentanti delle associazioni dei disabili, ho dato la mia disponibilità in quanto assessore ad essere presente all'appuntamento che è bene sottolineare non è mai stato negato: ricordo a Romano che l'Assessore è componente di un organo amministrativo di indirizzo politico e che in quanto tale è l'interlocutore primario dei Consiglieri Comunali. **Risulta tra l'altro molto strano che la mail non sia stata inviata al Dirigente al Sociale ma agli Uffici del settore,** come se il Consigliere non sappia che si trova di fronte ad un organo della Pubblica Amministrazione.
Riguardo le **"nuove direttive",** respingo fermamente l'accusa che suggerisca **una lesione delle prerogative dei Consiglieri Comunali o un ostacolo alla trasparenza amministrativa,** disciplinata dalle norme di legge e ribadisco che gli Uffici del Sociale sono aperti a tutti, sia cittadini che parte politica e sempre lo saranno.
Trovo inaccettabili i toni del Consigliere Paolo Romano che narra di una "direttiva", tra l'altro inesistente, che limita il diritto dei Consiglieri di svolgere il loro mandato. La mia presenza ad incontri di questo genere è un doveroso atto di responsabilità e garantisce che qualsiasi questione venga discussa con la massima serietà istituzionale. La trasparenza e la tutela delle prerogative dei Consiglieri sono principi a cui non ho mai derogato, ma queste non possono essere usate come scusanti per eludere il necessario coordinamento tra le parti.
Nei fatti è strano che, a fronte di un incontro chiesto da un rappresentante politico quale è il Consigliere Romano, quest'ultimo non abbia premura di richiedere la presenza dell'Assessore competente che sovrintende all'attività del Settore e che la disponibilità invece manifestata dalla stessa ad interloquire con le Associazioni porti ad **una simile narrazione mistificatrice della realtà.** È evidente ancora una volta come il Consigliere Romano si preoccupi di più di ottenere una visibilità politica personale a scapito degli interessi della Comunità.
Invito il Consigliere a mantenere un tono di dialogo costruttivo e rispettoso. Considerando la mia massima serietà nell'approccio al mio incarico istituzionale sarebbe opportuno affrontare simili questioni nei luoghi deputati al confronto politico, ad esempio attraverso un'interrogazione al Consiglio Comunale, invece di gettare in pasto ai social e ai leoni da tastiera una versione dei fatti totalmente scorretta e mistificatrice della realtà.
Mi auguro che **l'ossessione del Consigliere Romano nei confronti della mia persona** venga riportata alla discussione politica e che non sfoci ulteriormente in attacchi personali: in tal caso sarò costretta a difendermi nelle sedi opportune."

Paolo Romano: "L'assessora Tursini riscrive liberamente consolidate norme

dello Stato”

L’assessora Tursini riscrive liberamente consolidate norme dello Stato quando parla del ruolo dell’assessore nei riguardi dei consiglieri comunali, nonché del bisogno della supervisione e coordinamento dell’assessore nel dialogo tra consiglieri comunali e uffici, senza tralasciare l’assurdo divieto alle critiche pubbliche che vorrebbe attuare; credo che neanche il presidente del Consiglio Meloni, in un dibattito politico, potrebbe esimersi dal riceverle, almeno finché ci sarà ancora democrazia nel paese. Mi chiedo dove l’assessora Tursini abbia letto le norme che vorrebbe imporre nel suo assessorato – che delinea nel mentre nega di averle imposte – come quella che vorrebbe la sua presenza “garante della massima serietà istituzionale” e se si renda conto di quanto la sua visione, chiamiamola così, sia lesiva non solo delle prerogative dei consiglieri eletti, ma anche di quelle dei cittadini che rappresentiamo e, non ultimo, dei dipendenti comunali ai quali di certo non si può imporre di ricevere e dare informazioni solo previa presenza assessorile. **Saremo costretti a rivolgerci al Prefetto per riportare la tranquillità del lavoro in un Settore così delicato come quello delle Politiche Sociali pregandolo magari di disporre una lettura collettiva dell’articolo 43 – Diritto dei Consiglieri – del TUEL**, **dell’articolo 20 dello Statuto Comunale e dell’articolo 26 del Regolamento del Consiglio:** “I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici, del Comune, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all’espletamento del proprio mandato.” prosegue Romano che conclude:
Si potrebbe ben chiudere qui la questione se le dichiarazioni di Tursini non fossero condite da **passaggi allucinanti e sconfinanti nel personale, questi sì, come quello nel quale io avrei strumentalizzato quanto occorso al Settore Sociale per “fini politici conto terzi”: a chi si riferisce senza avere il coraggio della chiarezza?** Senza parlare di quando mi accusa di nutrire una **“ossessione nei riguardi della sua persona”** minacciando di adire le vie legali; di certo non mi farò intimidire dalle minacce: dal canto mio continuerò a svolgere con ancora più determinazione il mio dovere di consigliere e a lavorare per i cittadini aquilani poiché poco o nulla mi interessa delle accuse che di fatto si muovono solo all’interno della loro stessa maggioranza.